

# Sahid, morto di freddo nell'indifferenza di Ferrara

■ «Ci ha lasciato nell'indifferenza generale dei passanti la mattina di domenica 14 febbraio, festa di San Valentino. Abbandonato in via Colombo, è morto di freddo». Il grande e sentito necrologio campeggiava ieri sulla prima pagina del quotidiano «la Nuova Ferrara». Una scelta fatta per destare attenzione alla morte del giovane Sahid Belamel, straniero e clandestino, ucciso dal freddo la mattina di San Valentino dopo essere stato per molte ore nudo e ferito ai bordi di una strada senza che nessuno lo soccorresse.

È un necrologio volutamente «provocatorio» («ci ha lasciato nell'indifferenza generale dei passanti...abbandonato in agonia e morto di freddo») voluto dal direttore Paolo Boldrini per scuotere la città su quanto di sconcertante è avvenuto e

per far riflettere i ferraresi su un episodio che non deve essere dimenticato.

Il giornale pubblica l'intervento del sindaco Tiziano Tagliani, dell'arcivescovo monsignor Paolo Rabitti e di don Domenico Bedin, sacerdote di «frontiera» che si occupa dei problemi di immigrazione e gestisce un'associazione per la prima accoglienza di chi si trova in difficoltà. «Stiamo perdendo di vista il vero senso della vita - scrive il sindaco Tagliani - con un forte individualismo a scapito dei valori comuni e universali che ci sono stati consegnati dai nostri antenati e che abbiamo il dovere di mantenere vivi per noi e per i nostri figli. La morte di Sahid Belamel ci costringe a meditare».

L'arcivescovo Paolo Rabitti nel suo fondo scrive: «Così muore la pie-

tà», e paragona l'episodio ferrarese alla parabola evangelica del Buon Samaritano... «fui visto da molti e lasciato nello stato di abbandono, senza vestiti e malfermo e, perciò, abbandonato al suo destino. Così anche Ferrara, dopo altre città, entra nel novero delle comunità umane ad alto tasso di disumanità. Così i giovani, che sembrano tutt'uno quando varcano le discoteche, nel momento in cui uno di loro sballa e "sbiella", lo lasciano al loro destino».

Don Domenico Bedin lancia un confronto con un'altra giovane morte che ha scosso i ferraresi, quella di Federico Aldrovandi. «Il far finta di non vedere - scrive il sacerdote - per non comprometersi, è stata la costante anche della vicenda di Federico, rotta solo da una camerunense

## Il giornale

Un necrologio in prima per svegliare la città



■ Il direttore de «La Nuova Ferrara» Paolo Boldrini ha voluto confezionare una prima pagina particolare per la morte di Sahid. Un modo per svegliare la città.

(la prima testimone a riferire di un ruolo "attivo" di quattro agenti di polizia nella morte del giovane, ndr.) che in qualche modo ci ha redenti. Ma non abbiamo imparato la lezione». ♦

[www.cgil.it](http://www.cgil.it)

**Loro evadono,  
tu paghi  
3000 euro  
l'anno in più.**

**Più evadono, più paghi.**

**CGIL**

